

# AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

## -10/12 settembre 2015-

### Guerre popolari e controrivoluzione

#### India

10 settembre 2015

Mercoledì 9 settembre, il Giudice principale delle sessioni distrettuali (PDSJ) ha prolungato fino al 7 ottobre la detenzione del dirigente maoista Roopesh, di sua moglie Shyna e dei presunti simpatizzanti, J. Anoop, C. Kannan e C. Veeramanai, arrestati il 3 maggio scorso. Il loro avvocato ha denunciato questa decisione nella misura in cui nessun atto d'accusa è stato ancora reso pubblico, mentre i cinque sono incarcerati già da 4 mesi. Peraltro, egli ha dichiarato che i prigionieri avevano sporto denuncia davanti a un tribunale contro il comportamento delle autorità penitenziarie che censurano le informazioni sulle prigioni e gli sviluppi politici riportati sui giornali forniti loro dalla prigione. Questo, mentre il PDSJ il mese scorso ha ordinato che siano autorizzati a ricevere questi giornali. Il PDSJ, in seguito a una richiesta di Shyna, le ha permesso di parlare a suo marito per cinque minuti in occasione dell'udienza al tribunale.

11 settembre 2015

Giovedì 10 settembre, un poliziotto è stato ferito dall'esplosione di una bomba nel distretto di Bijapur (Chhattisgarh). La trappola è scattata mentre una brigata di membri delle forze di sicurezza stava effettuando una pattuglia nei dintorni del sito per la costruzione di una strada. Durante la ronda di sorveglianza un soldato ha posato il piede su una bomba piazzata ai bordi della strada, dopo di che il resto della brigata è stata assalita da una decina di guerriglieri che ha aperto il fuoco, prima di battere in ritirata. Il soldato è stato ricoverato in ospedale, mentre le autorità lanciavano una vasta operazione di rastrellamento in tutta la zona. D'altra parte e sempre nello stesso distretto le forze dell'ordine, al termine di una sparatoria con dei maoisti, hanno ritrovato armi e materiale legato alla guerriglia.

## **Lotte e repressione**

### **Inghilterra**

10 settembre 2015

Mercoledì 9 settembre, manifestanti filo-palestinesi e filo-israeliani si sono scontrati davanti alla residenza del premier britannico, al n. 10 di Downing Street, in concomitanza con l'arrivo previsto nel pomeriggio a Londra del capo del governo israeliano, Benjamin Netanyahu. La polizia ha arrestato almeno due manifestanti dopo qualche leggero scontro.

Dal lato dei filo-palestinesi erano presenti circa 400 militanti a protestare contro la visita a Londra di Netanyahu che giovedì deve incontrare David Cameron. I manifestanti hanno scandito slogan come "Arrestate Netanyahu" o "criminale di guerra". Di fronte, un centinaio di persone sventolavano la bandiera d'Israele. Oltre 108.000 persone hanno firmato una petizione pubblicata sul sito del parlamento britannico con cui chiedono l'arresto del premier israeliano per "crimini di guerra", in particolare con riferimento all'ultima guerra a Gaza.

### **Kurdistan**

10 settembre 2015

La città di Cizre da parecchi giorni è sottoposta a un pesante coprifuoco, attraverso dei cecchini dell'esercito turco che uccidono chiunque osi uscire di casa. Le ambulanze non possono circolare e le famiglie soffrono la fame. Migliaia di kurdi affluiscono nella città, da Sirnak e Silopi per manifestare il proprio sostegno alla popolazione, rischiando pure la vita. I manifestanti hanno cominciato ad arrivare alcune ore fa e hanno dovuto attraversare il fiume Tigri che scorre attraverso la città. Per ora si sa che i manifestanti sono stati attaccati dalla polizia speciale turca con gas lacrimogeni e idranti. Sarebbero stati sparati anche dei proiettili contro i manifestanti. La folla canta "Bijî berxwedana Cizîrê", "Viva la resistenza di Cizre" .

11 settembre 2015

In seguito agli attacchi dei nazionalisti turchi, che beneficiano della complicità della polizia, contro i locali di HDP in molte città, i giovani kurdi di Istanbul sono scesi per strada ad affrontare la polizia con lanci di pietre e molotov. In Kurdistan, gli attacchi condotti dal PKK si susseguono a ritmo quotidiano. Alle prime ore del mattino, un commando ha aperto il fuoco verso la terrazza di un ristorante dove poliziotti in uniforme facevano colazione. Quattro persone sono state colpite, tre poliziotti e un cameriere. Le autorità turche hanno annunciato che venerdì 11 settembre toglieranno il coprifuoco imposto da otto giorni agli abitanti di Cizre dopo l'insurrezione della città contro il potere turco.

A Bruxelles, molte centinaia di kurdi (ma anche una delegazione di MLKP e una dell'SR-b) si sono radunate per protestare contro la guerra anti-kurda dichiarata dal governo AKP, contro l'assedio di Cizre e l'ondata di attacchi ai locali di HDP. L'altro ieri, molti locali kurdi di Saint-Josse sono stati presi d'assalto da un gruppo di nazionalisti: alcune finestre rotte e kurdi maltrattati.

12 settembre 2015

Questa mattina è stato tolto il coprifuoco imposto alla città di Cizre (cantone di Sirnak), in vigore dal 4 settembre, permettendo l'ingresso di migliaia di simpatizzanti in città. Almeno 23 kurdi sono stati uccisi, in gran parte civili e decine di altri feriti dall'esercito turco durante l'assedio che è considerato uno degli attacchi più crudeli commessi contro una popolazione civile dall'inizio della guerra fra il PKK e lo Stato turco, nel 1984. La città è pure in uno stato di penuria, perché non è circolato niente per quasi 10 giorni. Si noti anche che la vice-sindaco della città, membro di HDP, eletta con l'82% dei voti, è stata destituita da queste funzioni dallo Stato turco, per osservazioni ad esso ostili, comparse su "Vice News". Dal canto suo, il governo turco si è congratulato per questa operazione, dichiarando d'aver ucciso 30 membri del PKK... L'esercito e la polizia sono presenti sul posto massicciamente.

Nelle prigioni turche, i prigionieri membri del PKK e del PAJK (Partito per la liberazione delle donne in Kurdistan) sono in sciopero della fame dal 15 agosto scorso, per i massacri perpetrati dall'esercito turco fra la popolazione kurda dopo la ripresa dei combattimenti e per i bombardamenti diretti contro la guerriglia in Irak.

## USA

12 settembre 2015

Mentre Mumia Abu-Jamal da parecchi mesi è in uno stato di salute critico che molte volte ha rischiato di farlo morire, l'amministrazione penitenziaria di Filadelfia continua a rifiutare di curarlo per la epatite C di cui è affetto. Il 7 settembre, mentre era in infermeria, le guardie hanno imballato tutti i suoi effetti personali, dicendo che Mumia potrebbe essere trasferito a breve. Questo in segno di rappresaglia poiché gli avvocati del prigioniero hanno denunciato l'amministrazione penitenziaria giuridicamente per i trattamenti disumani subiti da Mumia.

Mumia Abu-Jamal, ex-Black Panther è in prigione da 32 anni (di cui 30 nel braccio della morte) in seguito a un processo razzista per l'omicidio di un poliziotto bianco. Nel 2012, un esame del sangue ha mostrato che soffre di epatite C, contratta in prigione che l'amministrazione penitenziaria rifiuta di curare, negando pure ai sostenitori di Mumia di finanziare loro stessi la cura costosa, necessaria per salvargli la vita.